

CD

**VIOTTI Concerto in la n. 22 per violino; Concerto in si n. 24 per violino; Meditazione in preghiera per violino e orchestra** violino **Guido Rimonda**  
Camerata Ducale, direttore **Guido Rimonda**

DECCA 4765048

DDD 63:12



La Decca inizia con questa pubblicazione un interessante percorso divulgativo teso a mettere in evidenza il valore di un musicista, il vercellese Giovanni Battista Viotti (nato per la precisione a Fontanetto Po nel 1755), forse più conosciuto sui manuali di storia della musica che per frequentazione diretta. Viotti è indubbiamente uno dei padri del violinismo moderno. Seguirne l'evoluzione poetica, che va dall'utilizzo delle forme dello stile galante alle soglie del ro-

manticismo, potrà riservare piacevoli sorprese agli appassionati proprio grazie all'integrale delle composizioni per violino e orchestra ora affidata al violinista italiano che più di ogni altro in questi anni si è fatto ambasciatore della musica del «nostro». Si tratta di una impresa spalmata su cinque anni, in quindici CD.

«Il *Concerto in La minore* di Viotti mi ha particolarmente entusiasmato e credo che Joachim lo abbia scelto per me! Il Concerto è una meraviglia di virtuosismo e libertà di invenzione; si direbbe che sia un'improvvisazione, mentre tutto è già concepito e scritto magistralmente» confidava Johannes Brahms in una lettera a Clara Schumann del 1878 a proposito del *Concerto n. 22*, indubbiamente il più noto della raccolta e l'unico a essere entrato più o meno stabilmente nel repertorio di alcuni grandi violinisti. Composto a Lon-

dra alla fine del XVIII secolo, e dedicato a Cherubini, il lavoro si impone subito all'ascolto per un primo tema (che apre il *Moderato* iniziale) di forte plasticità che principia sulle note dell'accordo di La minore. Ma anche la cantabilità dell'*Adagio* cattura, e l'*Agitato assai* di tono popolare (e paganiniano) elettrizza senza però degenerare in uno *showpiece*. Almeno in questa versione, nella quale Rimonda non teme di seguire il proprio tempo, generalmente più comodo del consueto, e così anche le agilità vengono sempre cantate e suonano espressive.

Ed è proprio il canto, elegiaco, intenso, comunicativo che lega strettamente il modo di suonare di Rimonda a quello di Viotti, il cui cantabile era una peculiarità conosciuta ed ammirata. Niente corse a rotta di collo quindi e nemmeno fastidiose vetrosità timbriche oggi di moda. Tutto suona rotondo an-

che nel *Concerto n. 24*, per certi versi gemello del precedente, e la Camerata Ducale si muove nei confini di una impostazione classica ed elegante.

Guido Rimonda giunge alla registrazione dopo una lunga frequentazione di queste partiture e dopo aver lavorato egli stesso sulle edizioni musicali. Così, per esempio, si possono ascoltare per la prima volta le orchestrazioni originali (il *Concerto n. 22* è stato quasi sempre eseguito con l'orchestrazione più corposa preparata da Cherubini) e le cadenze autentiche (interessantissima quella del primo movimento, *Maestoso*, del *Concerto n. 24*, un vero e proprio Capriccio). Inoltre, nel corso dell'integrale verranno proposte anche opere inedite. È il caso della crepuscolare *Meditazione in Preghiera* presente in questo primo volume, un pezzo molto amato dal violinista di Saluzzo, e qui in prima registrazione mondiale.

Massimo Viazzo